

Cancellieri: subito il reato di omicidio stradale

Due donne travolte e uccise da un'auto pirata. Il ministro: entro gennaio pene più severe

MARIA ELENA VINCENZI

ROMA — Arriva il reato di omicidio stradale. Ad annunciarlo è il Guardasigilli Annamaria Cancellieri nel giorno in cui, con il nuovo anno, arrivano anche le prime due vittime della strada, due donne travolte sulla Salerno-Reggio Calabria da un'auto pirata. Un episodio drammatico che mostra come gli incidenti mortali siano un'emergenza. Emergenza alla quale il ministro della Giustizia ha deciso di dichiarare guerra. «A gennaio porterò in Consiglio dei Ministri un pacchetto di norme sulla giustizia che conterrà anche l'introduzione del reato di omicidio stradale», annuncia.



MINISTRO
Il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri

Non è la prima volta che si parla di questa nuova fattispecie di reato. Già nell'estate del 2011 due predecessori della Cancellieri,

Roberto Maroni e Francesco Nitto Palma (rispettivamente ministri dell'Interno e della Giustizia), avevano annunciato che l'intenzione di introdurre l'omicidio stradale. Ma sono tante le associazioni di vittime della strada che hanno presentato proposte di legge. E forse anche quelle sono al vaglio degli uffici legislativi del governo, quello di via Arenula e quello del Viminale.

Il primo a parlarne era stato il ministro dell'Interno Angelino Alfano che, a novembre, aveva annunciato l'istituzione di un gruppo di lavoro con il ministero dei Trasporti per valutare praticabilità ed efficacia di una norma che punisca chi uccide al volante. E, pochi giorni dopo, il sottosegretario ai Trasporti, Erasmo De Angelis, aveva ribadito questa intenzione spiegando che il nuovo Codice della strada, il cui iter di riforma è in corso in Parlamento,

avrebbe previsto maggiore tutela degli utenti vulnerabili come pedoni e ciclisti e sanzioni molto più dure con l'introduzione, appunto, dell'omicidio stradale.

La modifica comporterebbe, ovviamente, di apportare variazioni all'omicidio colposo e quindi coinvolge anche il ministero della Giustizia. Proprio ieri Cancellieri e Alfano si sono sentiti: sul

piano giuridico l'intervento non è semplicissimo e bisogna valutare quali benefici comporti. La Cancellieri, se i tempi lo permetteranno, vorrebbe addirittura inserirla nel pacchetto giustizia che ora passerà all'esame del Consiglio dei ministri. E che i tempi siano veloci lo auspica anche il segretario del Pd, Matteo Renzi: «Basta annunci! Se c'è volontà si faccia subito, senza perdere tempo», ha scritto ieri su twitter.

Impossibile dire ora quali saranno i cambiamenti dovuti all'introduzione del nuovo reato (il tutto è ancora in fase di studio). Possibile che vengano accolte alcune delle proposte fatte in questi anni, prima fra tutte quella del Comune di Firenze che prevede un aumento delle pene (da 3/10 anni a 8/18), l'arresto in flagranza e il cosiddetto "ergastolo della patente" che prevede che chi uccide sotto effetto di alcol o droga debba dire definitivamente addio alla licenza di guida.

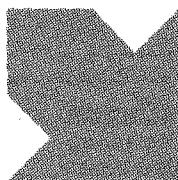
L'obiettivo è quello di colpire, spiega il ministro intervistato dal Tg5, «gli autori di questi reati, che sono gravi, per fare in modo che le vittime abbiano la giustizia che meritano. Spesso infatti le famiglie si sentono offese nel loro dolore perché non hanno i riscontri che meriterebbero». Appena tre

giorni fa il padre di Stella Manzi, la bambina romana di 8 anni uccisa da un automobilista ubriaco, drogato e senza patente a Santo Stefano, aveva lanciato un appel-

Ecco il pacchetto di nuove norme allo studio. Anche Renzi mette fretta: "Basta annunci, si proceda senza perdere tempo"

lo al Guardasigilli perché si impegnasse in questa battaglia. Ieri una nuova tragedia a Cosenza dove madre è figlia di 77 e 42 anni che tornavano dal cenone di Capodanno, sono state sbalzate dalla loro auto in seguito allo scontro con un'altra vettura e sono morte dopo essere state investite da una terza auto il cui conducente non si è fermato. Episodi che danno la dimensione di un fenomeno che ha numeri spaventosi: secondo l'Asaps, Associazione sostenitori Polstrada, nei primi 11 mesi del 2013 ci sono stati 902 casi gravi di pirateria con 105 morti e 1.089 feriti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proposta di legge

Il reato

Secondo la proposta di legge del comune di Firenze non sarebbe più omicidio colposo ma omicidio stradale. Più attenzione da parte di autorità giudiziaria e forze dell'ordine

La pena

Nella proposta è previsto che la pena salga da 3-10 anni a 8-18. E che anche con il patteggiamento e il rito abbreviato si faccia almeno un giorno di carcere

L'arresto

Per ora non sono previste misure cautelari. Con la modifica, invece, scatterebbe l'arresto in flagranza. Giro di vite che dovrebbe servire anche come deterrente

La patente

Si passerebbe dalla revoca temporanea all'"ergastolo della patente": chi uccide sotto effetto di alcol e droga perderà per sempre la possibilità di guidare



